Anno XXXII — Sabato 15 Marzo 1879 — N. 62.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Alla rubrica telegrammi il lettore troverà le importanti notizie di Francia. La Camera dei Deputati in una sola seduta (in Italia sarebbero occorse 10 sedute e 40 discorsi) ha respinto con voti 317 contro 159 la proposta di mettere in istato d'accusa i minisrri del 16 Maggio. Il centro sinistro fu ancora una volta il nucleo della maggioranza ministeriale ed ha sconfitto la politica radicale della Camera. Col centro sinistro hanno votato la sinistra moderata e la destra, e ciò era previsto.

Ove però si sono contati i partiti si fu nella votazione dell' ordine del giorno Rameau includente biasimo ai ministri del Maggio, nella quale la destra si astenne. Ne risultò che la maggioranza ministeriale propriamente detta oscilla dai 240 a 220 voti. La destra astenutasi conta 144 voti e i radicali 159.

Può avere probabilità di lunga vita un ministero che ha contro se due potenti elementi, avversarj egualmente implacabili e pronti a rovesciare il gabinetto? Una coalisione è sempre possibile e non potrà, a nostro credere, essere a lungo evitata che solo a forza di artifizi parlamentari. Ad ogni modo la votazione di ieri dimostra che la cattiva organizzazione di partito e la politica di coalizione che ne è la conseguenza, è un male che travaglia la Francia ugualmente e peggio forse dell' Italia.

L'Assemblea bulgara ha votato una petizione alle Potenze, nella quale chiede l'annessione della Rumelia alla Bulgaria e l'autonomia della Macedonia. Il partito moderato e il partito d'azione della Bulgaria si uniscono per chiedere che i paesi al di qua ai quelli al di là dei Balcani formino uno Stato solo, come era stato, configurato nel trattato di Santo Stefano conchiuso tra la Russia e la Turchia. Ma se le Potenze dovessero accondiscendere a questa domanda, non confesserebbero esse il loro torto? Perchè al Congresso di Berlino, i diplomatici si sarebbero dati tanta pena per dividere la Bulgaria dalla Rumelia, se ora dovessero consentire alla loro unione? L'unione della Bulgaria e della Rumelia è uno di quegli avvenimenti, che tutti prevedono in un futuro più o meno prossimo, ma che adesso non si saprebbe concepire senza conflagrazioni. Ciò che è più curioso si è che l'Inghilterra, la quale dee pur considerare come una vittoria sua propria la separazione della Rumelia dalla Bulgaria, sanzionata dal Congresso di Berlino, non pare punto preoccupata di questi maneggi per ottenere adesso che contro il trattato di Berlino, riviva la Bulgaria, qual' era stata limitata dal trattato di Berlino.

Sono desolanti i dispacci che ci giungono da varie parti sui danni dell' inondazione a Seghedino in Ungheria. Dorozsma, e Seghedino, sono inondate. Il disastro è spaventevole; 400 case sono crollate e più di centomila ettari di terreno furono rovinati. Furono pure invasi i fabbricati della Senovia. Una deputazione di cittadini si è recata a Pest per chiedere aiuto di denaro al governo. Da per tutto si fanno collette per venire in soccorso della popolazione. In altra parte del giornale i lettori troveranno altri ragguagli da mettere orrore.

Se le informazioni, che qualche giornale ha ricevuto da Roma sono esatte, avremo dunque lunedì la discussione sul bilancio dell' entrata.

N'era tempo! E il ministero Depretis farà bene di non aggiungere alle tante sue incongruenze, ai tanti suoi errori, anche quello di mettere nella questione di finanza il carro avanti i buoi, discutendo un progetto di grandi spese, come quello delle costruzioni ferroviarie, prima che la Camera conosca in quanti piedi d'acqua ci troviamo rispetto alle condizioni dell' erario.

Una grande confusione di notizie regna intanto circa i progetti di ravvicinamento fra i gruppi della sinistra. Secondo il *Diritto*, le trattative di quella specie fra il gruppo Cairoli e i ministeriali non hanno fatto alcun passo; ma l'esperienza ci suggerisce di andare molto cauti nell' accogliere sia le affermazioni sia le smentite dei giornali ufficiosi, per solito molto amabili nel mascherare le manovre dei loro amici.

Abbandonando il campo delle congetture per portarci sul terreno dei fatti, è però certo che questi sono assai poco favorevoli alla fusione, che si voleva tentare, come ultima àncora di salvezza del partito: a meno che i nocchieri non prendano l'eroica risoluzione di abbandonare alle onde, come inutile zavorra, quella parte del loro programma, ch' era la parte più sostanziale del carico, perchè la nave giungesse in porto con qualche frutto.

Noi alludiamo evidentemente alla legge sul macinato.

Che cosa può giustificare la permanenza di un partito al potere, se questi è costretto a rinnegare le idee, colle quali vi era giunto?

Nel suo famoso programma di Stradella, il Depretis dichiarò che la tassa sul macinato era la negazione dello Statuto.

Potrà egli farsi sostenitore dinanzi alla Camera di quella tassa, o tutto al più limitarsi a chiederne l'abolizione della minima parte, del secondo palmento?

E il gruppo Cairoli, che ha nel suo seno un fatuo ex ministro delle finanze, il quale, facendo della politica dove non ci doveva entrare strappò alla Camera il voto per l'abolizione, potrebbe ravvicinarsi ad un ministero che volesse proporre la revoca di quel voto?

Sono quesiti, che proponiamo senza pretesa di risolverli.

Catastrofe di Szegedin

L'*Indipendente* di Trieste contiene i seguenti dispacci:

Vienna, 13.

L'avvenimento del giorno è la tremenda catastrofe di Szegedin, la quale è oggi un ammasso di ruderi. I giornali tutti deplorano tanto disastro.

Budapest 13.

Il disastro di Szegedin assume proporzioni spaventevoli. L'ospedale crollò seppellendo fra le rovine 500 ammalati. Una infinità di case rovinano. S'ignora il numero delle vittime.

I fuggiaschi si sono accampati sull'argine.

Nella Camera dei deputati avvenne una discussione tempestosa, provocata dalle interpellanze sulla catastrofe di Szegedin.

Da Pest furono mandati a Szegedin fiorini cinquemila, votati dalla città. Occorrendo, se ne manderanno altri 10,000.

La plebe è esaltata. Undici abitanti di Szegedin che andavano a Dorozsma per osservare il livello dell' acqua, furono presi per rompitori di dighe. Il popolo li voleva trucidare. Furono salvati, carcerandoli. Il commissario governativo mandò soldati con pontoni per liberali.

Dorozsma l'altro ieri fu tutta inondata. Quattrocento case rovinarono. Il popolo era straordinariamente sovreccitato. La città non ha che un solo punto elevato, la chiesa. Colà è accampato il popolo.

Le Valli di Comacchio

Il colonnello Nino Bonnet ff. di Sindaco di Comacchio ha indirizzato la seguente lettera al Direttore dell' *Adriatico* di Venezia:

Egregio sig. Direttore

Comacchio, 11 marzo.

A smentire le asserzioni di alcuni che le immissioni artificiali nella laguna di Comacchio non sono dannose a questa città, debbo come capo della popolazione comacchiese far noto per la pubblica stampa, che in causa delle immissioni naturali ed artificiali, il pelo di acqua della laguna erasi alzato in modo che l'Azienda Affitto Valli, i manutentori degli argini e gli affittuari delle ripe di Valle, tempestarono il Municipio di proteste per le condizioni anormali della laguna suddetta: che il giorno 23 febbraio p. p. la sovrabbondanza delle acque nella laguna crebbe in modo da inondare le case dei poveri, e da impedire in molti punti le comunicazioni interne della città: che l'inondazione si fece più sentita e si estese anche al Bosco Eliseo nel giorno 25 detto per l'alta marea che non permise alle sempre più ingrossate acque vallive di sfogare al mare.

Se una straordinarietà simile fosse capitata in dicembre l'inondazione avrebbe avuta una durata assai più lunga e i danni sarebbero stati assai maggiori.

È evidente quindi che gli emissari naturali nella laguna — che di giorno in giorno si allargano — e le macchine idrovore ancora più, creano uno stato di cose pericolosissimo per la città di Comacchio, e che il versamento delle acque di scolo così sbrigliato porta un volume d'acqua nella laguna che non si bilancia collo scarico in mare.

Ogni proprietà in fatto di scolo è tutelata dalla legge. Solamente lo stabilimento delle Valli di Comacchio, che oltre ad essere una proprietà è la fonte di sussistenza di una popolazione di novemila persone, lo si vuole sottratto alle norme del diritto pubblico.

È tempo che cessi questo barbaro stato di cose e che il governo provveda e presto.

Devot. ed obbl. suo
Bonnet.

In occasione dell' elezione del 1° Collegio di Torino, l' on. Sella ha indirizzato all' on. Chiaves la seguente lettera:

Roma, 7 marzo 1879.

Caro Chiaves,

Ti ringrazio della notizia che mi dai sulla scelta del candidato pel 1° Collegio di Torino, fatta ad unanimità meno un solo voto dell' Associazione costituzionale.

Non mi meraviglio della scelta e del comune consenso dei nostri amici, imperocchè triste è il sentimento che lo spettacolo miserando dell' attuale governo italiano eccita in coloro che hanno veduto tempi migliori. Allorquando noi ricordiamo la purezza e la nobiltà dei sentimenti patriottici, che inspiravano quei tempi e li confrontiamo con quel che oggi accade e di cui siamo testimoni, i nostri famigliari discorsi, tu lo sai, prendono intonazione dal dolore e quasi dallo sconforto. Ben venga alla Camera chi degnamente porta il glorioso nome di Lamarmora, e sia bene auspicato indizio, che invece di scendere ulteriormente una brutta china, si sta per risalire a più spirabile aere.

Il nipote di Alfonso Lamarmora non può non continuare le tradizioni inseparabili dell' illustre suo nome. E del resto sanno

tutti, che egli è liberale e prudente, che è il disinteresse e la onestà in persona. Ninno ignora del pari che egli fu sempre indipendente, giacchè la sua modestia non avendogli mai fatto cercar nulla, non ebbe d'uopo di abdicare la sua libertà per soddisfare l'ambizione.

Non so nulla di ciò che pensino gli elettori di Torino non appartenenti all'Associazione costituzionale, ma se fra me e me considero il glorioso passato di Torino e quanto accade da qualche tempo, mi pare impossibile che non venga eletto Tommaso Lamarmora a rappresentante del Collegio che fu quello di Cavour.

Addio.

Tuo affezionatissimo

Q. Sella.

Notizie Italiane

ROMA 13 — Ieri mattina S. M. ha firmato il decreto che nomina il Generale Luigi Mezzacapo, ex Ministro della Guerra, comandante del corpo d'esercito a Roma, in luogo di S. A. R. il principe Amedeo che fu destinato nella stessa qualità a Torino.

— Ieri sera alle 7 e mezza al palazzo della Consulta vi fu, per invito dell'on. Presidente del Consiglio, reggente il Ministero degli Affari Esteri, il pranzo in onore di S. M. il Re. V'intervenne tutto il Corpo diplomatico, i Presidenti delle Camere e le principali autorità civili e militari. Vi prese parte altresì S. A. R. il duca d'Aosta, quale comandante di corpo d'esercito.

NAPOLI — È imminente il dibattimento contro il prete De Mattia e compagni, per la strepitosa vincita dei 2,140,000 lire, fatta dal De Mattia con la celebre quaterna giuocata nel luglio dell'anno scorso.

NICASTRO — Ieri la Corte d'Assise di Nicastro ha condannato a morte tutti e tre gli autori dell'assassinio dei coniugi Fata.

FERMO — Fra le stazioni di Pedaso e di Cupramarittima avvenne un'orribile scena. Quando arrivava il treno merci 206 un individuo, certo Emidio Fabio Negri, colono, si sdraiò sul binario coll'evidente scopo di terminare i suoi giorni.

Il macchinista accortosi di ciò, arrestò il convoglio; ma l'infelice Negri, che si vedeva in tal modo costretto a sopravvivere, rizzossi, e, precipitatosi sotto alle prime ruote della macchina, fu investito appunto col lentissimo ed ultimo loro giro, rimanendo solo per metà tagliato. Indi a poco morì fra i più atroci spasimi. Aveva moglie ed una figlia.

La causa di questo estremo passo si attribuisce a dissesti finanziari, ed anche ad alienazione mentale.

PISA — Dalla *Gazzetta Livornese* apprendiamo che quell'individuo che fu arrestato alla stazione di Pisa perchè detentore di un pacco di dinamite e di capsule fu rimesso tosto in libertà dall'ufficio di P. S. che riscontrò essere egli effettivamente un innocuo ed onesto commerciante di fuochi d'artifizio.

— La Corte d'Assise condannò a sedici anni di casa di forza quel Bargellini Antonio, che nella sera del 15 novembre scorso, uccise con un colpo di coltello la guardia di pubblica sicurezza Giusti, ritenendolo reo di resistenza con omicidio improvviso. Lo condannò pure a 9 mesi di carcere per detenzione di arma vietata.

La sentenza fece buona impressione nella cittadinanza.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Sulla inondazione di Szegedin in Ungheria il *Secolo* ha il seguente telegramma:

Come temevasi la città di Szegedin in Ungheria rimase allagata dallo straripamento del fiume Theiss.

A Szegedin regna perfetta oscurità essendo invasa dalle acque la fabbrica del gas.

Si può dire che la città, la quale conta 70,000 abitanti non esiste più.

I pontoni, i battelli non sono sufficienti a salvare tutti gli abitanti.

300 case sono già crollate.

AFGANISTAN — Tristi notizie per le armi inglesi. Pare che la nomina di Yacooub Khan ad Emiro abbia ridestato il sentimento d'ordine, e l'entusiasmo bellicoso degli Afgani. La tribù degli Eldji avrebbe battuto completamente e dispersi due battaglioni inglesi nella vallata di Khost. Altre forze inglesi sarebbero state battute al forte Lagma di cui gli Eldji si sono impadroniti, facendo prigionieri il comandante e la guarnigione.

Queste notizie non sono naturalmente riprodotte dai giornali inglesi, i quali in questi giorni conservano però un significante silenzio sullo stato delle cose nel centro dell'Asia.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Perdura sempre quella inazione che da tempo siamo costretti di lamentare. Ed è questa purtroppo una situazione che minaccia di prolungarsi sensibilmente, vedendoci ben lontani da quelle circostanze che lasciano sperare un mutamento. Vorremmo però vedere fallita questa nostra previsione, e che una crisi benefica venisse a dar vita al nostro languente Commercio. Ben poche sono le transazioni che si vanno verificando ai seguenti prezzi:

Formenti per prossimi ricevimenti da L. 26,50 a 27. Formentoni egualmente per prossimi ricevimenti L. 16 circa.

Canape. — Qualche risveglio si era manifestato in questo articolo, in seguito a varie domande per parte di Consumatori ed Esportatori che fecero qualche acquisto da 49 sino a 52 da 5 franchi il Migliaio. — Essendo però da alcuni giorni cessati gli acquisti si è ritornati nella primitiva calma. Questo stato di alternative potrà ripetersi ancora, ma un miglioramento costante non si potrà verificare se la posizione dell'estero non prende un andamento stabile e regolare.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	84 75
Prestito Nazionale	21 —
Detto Stallonato	18 70
Azioni Banca Nazionale	2116 —
Pezzi da 20 franchi	22 07
Londra 3 mesi	27 67
Francoforte	134 75
Francia a vista	110 25

Cronaca e fatti diversi

I nostri Martiri

Domani ricorre per Ferrara un triste anniversario. Esso ci ricorda l'eccidio di **Giacomo Succi, Domenico Malagutti e Luigi Parmeggiani** abbandonati or sono 26 anni dalla condiscendenza teocratica alle vendette degli austriaci.

Gli anni che ci fanno vieppiù allontanare da quel giorno nefasto, le conquiste della libertà, la fortuna d'Italia, non hanno mai fatto dimenticare al nostro popolo quei generosi che per aver amata la patria, per aver cospirato per la sua libertà ed indipendenza, hanno fatto sublime olocausto della loro vita ed unirono la loro feconda opera a quella di tanti altri martiri. E Ferrara accorrerà domani prima nel Tempio, poscia sulle zolle imporporate un giorno dal sangue dei martiri per deporre lagrime d'amore e il fiore della riconoscenza.

Una sola idea ci raccolga domani nella pietosa solennità: un inno d'affetto, di patriottismo e di concordia salga fino agli spiriti eletti di Succi, Malagutti e Parmeggiani che vicini a tanti gloriosi martiri, stretti attorno alla splendida figura del Padre della Patria sorrideranno nel vedere che qui ove un giorno era schiavo persino il pensiero tutte le libertà ci sono assicurate, che la libertà benediciamo e coloro che ce l'hanno preparata.

L'ordine della commemorazione civile lo abbiamo riassunto dal manifesto della Presidenza della Società dei reduci e pubblicato nel nostro numero di Giovedì — Oggi non ci resta ad aggiungere che anche il concerto Musicale del sobborgo San Giorgio aggiungerà decoro alla solennità.

Questo è il manifesto per la commemorazione religiosa che avrà luogo alle 7 ant. nel Tempio della Certosa.

Cittadini!

Il dì 16 Marzo vi ricorda il XXVI.° Anniversario della fine dei nostri concittadini,

MALAGUTTI, SUCCI, PARMEGGIANI

morti per la patria, quando l'amarla era delitto.

Nel mattino del 16 corrente, alle ore 7, si vuole onorare come negli anni trascorsi la loro memoria nella nostra Certosa.

Accorrete numerosi a rendere più solenne colla vostra presenza la funebre cerimonia.

Ferrara 14 Marzo 1879.

Il Comitato

Giuseppe dott. *Bisiga* - *Tommaso Grappa*

Lettera Aperta

Al Chiarissimo Letterato
Atto Vanucci.

È noto all'Italia che la di Lei dottrina non va disgiunta da bontà e da modestia tutta *Manzoniana*, che La rende più grande di quello che Ella è; quindi, vivo tranquillo che mi perdonerà se io, ignorato gregario della stampa, oso rivolgerle la parola. Il motivo che mi eccita a farlo, è mosso da quell'intenso amore che ogni onesto cittadino nutre verso la propria patria.

Domani si solennizza il triste anniversario della morte di tre nostri concittadini a nome Succi, Parmeggiani, Malagutti, vittime della tirannide austriaca e papale. È, quindi, un giorno di lutto per Ferrara, uno di quei giorni che ricordano a certi patriotti di nuovo stampo che, allora, non esisteva il venale monopolio del patriottismo apocrifo, e che si moriva o sul patibolo, o nelle carceri, o nell'esiglio, per compiere il voto di Cola da Rienzi, di Petrarca e di tutti i grandi uomini, quale era quello di veder resa la libertà alla nostra bella, poetica, ed invidiata penisola.

È doloroso quindi vedere come nè nel *Panteon* dei *Martiri della Libertà Italiana*, nè nei *Martiri della Libertà Italiana*, memorie raccolte con tanto amore patriottico e con tanto senno di letterato da V. S., *non si trovi menzionato nè Ferrara, e nè si leggano nelle pagine della immortalità i nomi di Succi, Parmeggiani, e Malagutti, i quali nel mattino del 16 Marzo 1853 sono stati fucilati nella fortezza.*

La nostra città che, ormai, possiede così poche cose che la rendono orgogliosa e fiera, proverebbe una viva compiacenza, e serberebbe a V. S. una indelebile riconoscenza se venisse a sapere che Ella si è degnata di accogliere la modesta e patriottica osservazione di chi si arbitra di parlare in suo nome, e che Ella intende di riparare, se ne avrà l'occasione, ad una perdonabile ommissione.

Colla più profonda stima si dichiara della S. V. Ill.ma fedelissimo servo

A. Fiaschi.

Società agraria. — La lodevole iniziativa di pochi egregi cittadini desiderosi di istituire anche fra noi una Società agraria ha veduto felicemente coronati i suoi sforzi.

Le adesioni raccolte dal Comitato promotore avendo superato il numero voluto per la costituzione della Società, i firmatari procedettero alla nomina di una Commissione incaricata di compilare lo Statuto, il quale venne discusso ed approvato in una delle ultime adunanze.

La nuova associazione ha per iscopo di incoraggiare e promuovere l'incremento dell'Agricoltura e delle industrie affini e di offrire ai soci un locale di piacevole ritrovo. Esso eserciterà più specialmente la sua attività coll'intraprendere per propria iniziativa ricerche, studi, esperienze; col raccogliere e divulgare mediante la stampa notizie economico-agrarie riguardanti la Provincia ed altre allo scopo sociale comunque utili; collo studiare le condizioni, i bisogni e le aspirazioni dell'Agricoltura locale e col provocarne all'uopo i necessari provvedimenti.

Costituita definitivamente la Società e precisatone lo scopo, non rimane ora che di procedere alla nomina del Consiglio direttivo, il quale, a termini dell'art. 11 dello Statuto, dev'essere composto di un Presidente e di quattordici membri, tra cui il Consiglio stesso sceglie un Vice-Presidente, un Segretario, un Vice Segretario e un Economo-Cassiere.

L'adunanza generale dei soci per la nomina di detto Consiglio Direttivo avrà luogo lunedì prossimo 17 corr. alle ore 3 pomeridiane nel locale del Comizio Agrario, e noi confidiamo che riuscirà numerosa avuto riguardo all'importanza dell'oggetto, giacchè dalla scelta dei componenti la Direzione, più che dal buon volere dei soci, dipende la vita prospera e rigogliosa della nuova Società.

La giornata di ieri passò lietamente. Ebbe luogo la rivista militare in piazza d'armi con molto concorso di popolo. I musei, il Civico Ateneo e gli altri stabilimenti furono frequentatissimi durante il giorno.

Una folla immensa traeva jeri nella piazza e nella via Giovecca illuminate ove suonava la Banda cittadina e la Società Orfeonica cantava scelti cori. L'inno reale fu fatto ripetere più d'una volta con vero entusiasmo. Al Teatro Tosi Borghi illuminato a giorno si ripetevano calorose le pattriottiche dimostrazioni.

La Deputazione provinciale a mezzo di S. E. il ministro della Casa Reale inviava jeri alle LL. MM. un affettuoso telegramma di felicitazioni ed augurj, al quale lo stesso ministro rispondeva in nome delle LL. MM. con gentilissime parole.

Logica delle cifre. — « Il « partito della maggioranza ha votato per « tutti i suoi, escludendo affatto i *pro- « gressisti* ». — Con queste parole, poche ma molto inesatte, preludeva ieri la *Rivista* nell'annunziare la votazione avvenuta Mercoledì nel Consiglio Comunale per la nomina della nuova Giunta.

Ed il numero dei voti raccolti dai singoli Candidati, e che noi abbiamo riprodotto non a caso nel nostro numero di Giovedì, è là per attestare la inesattezza cui accenniamo.

Infatti dai primi agli ultimi degli eletti, notasi una differenza di 5 voti, i quali furono dati da membri della maggioranza alli signori Fabbri, Sani e Scarabelli. E la minoranza che viene designata nella parola *progressisti* cosa ha fatto dal canto suo? Ben di peggio. Ha portato UNANIME — meno il Sindaco che ha deposta una scheda mista nella quale non figurava fra gli altri il nome del Sani — i suoi voti su otto nomi tolti TUTTI dal suo seno e cioè li signori Sani, Scarabelli, Fabbri, Mayr, Borsatti, Piccoli, Forlani e Malagò, i quali, meno i 3 primi per i 5 voti avuti in più, hanno ottenuto tutti 11 voti.

Queste sono cifre la di cui esattezza ed eloquenza nessuno potrebbe distruggere.

E giacchè siamo tratti su questo nauseantissimo argomento, e giacchè siamo sempre in pieno *Parlamentino*, vogliamo che risulti da qual lato fosse la vera moderazione e il desiderio di una seria conciliazione. Sino all'ultimo momento — questo sino ad ora nessuno lo ha detto — sino all'ultimo momento la maggioranza aveva con ogni mezzo cercato che la minoranza acconsentisse a che non due, ma tre dei suoi fossero portati candidati assessori, ma ogni pratica fu inutile per la ingiusta, ridicola pretesa, che gli assessori dovessero essere quattro da una parte e quattro dall'altra per la sola ed unica ragione.... che i *progressisti* sono una dozzina e i *regressisti* sono quaranta!

Progressisti sì, ma nella equità, nel Diritto e nell'aritmetica sovratutto. E che razza di progresso!

Cortesia sovrana. — Il nostro concittadino dott. Francesco Barbicinti ha ricevuto anche dalla Casa di S. M. la Regina una bella lettera di ringraziamento per l'offerta della sua cantica in terza rima dedicata alla memoria del Re Vittorio Emanuele.

Furto. — I ladri si introducevano stanotte nello studio annesso al magazzeno di carbone di proprietà del sig. Guelfo Campana in via della Rotta. Essendo questi assente, non potremmo oggi con esattezza dire il danno da lui patito.

Pubblicazione. — « *Precetti elementari di corrispondenza epistolare ad uso delle Scuole* » del dott. Alessandro Raimondi.

È un libercolo di piccola mole ma ricco di utili ammaestramenti per i giovanetti studiosi che amano di saper ben comporre.

Vendesi alla libreria Taddei al prezzo di centesimi 10.

Sta meglio. — Annunciamo con piacere che Brunelli Giovanni, quel giovinetto tredicenne tradotto all'Ospedale orribilmente lacerato per il pesantissimo carro carico di sale e tabacchi che gli passava sul corpo, trovasi in via di un progressivo miglioramento.

Il foglio degli annunzi legali dell'11 Marzo conteneva:

— 2ª inserzione dell'estratto di Bando per vendita casa in pregiudizio Giulia Mazzucchi, istante Manini Gioacchino.

— 2ª inserzione per giudizio di graduazione a carico Dioli fratelli e sorelle fu Domenico d'Argenta.

— Ad istanza Luigia Baroni e per lei il marito Gaetano Motta e in pregiudizio Vallini Luigi, Venerdì 18 aprile avrà luogo l'incanto e deliberamento di una casa con due botteghe in Ferrara, Via Saraceno N. 10, 12 e 14. — L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalla creditrice in Lire 5062. 20.

— Nota per aumento del sesto da farsi al prezzo di L. 1500 per cui venne deliberato all'avv. Guido Lampronti una casa in Ferrara, Via Porta Mare N. 111 e 111 A.

— Il Tribunale di Commercio ha fissato il giorno 21 aprile per dar termine alla verifica dei crediti verso il patrimonio della Ditta Ricci-Cavallini.

— Accettazione dell'eredità Agostino Cornacchini con benefizio d'inventario da parte della vedova, per se e pei figli minorenni.

— Il giorno 20 corrente nei locali della Prefettura avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori di allargamento, rinfianco, e parziale scarico del froldo *Maroncina* a destra di Po. — L'impresa ascende a L. 19,972.

— Il Comune di Copparo pubblica avviso di pronunciato deliberamento dell'appalto per costruzione di una fabbrica ad uso scuole in Formignana col ribasso del 21. 75 per 100 e di scadenza di termine per Venerdì 14 corrente per le offerte di ribasso.

— Avviso d'appalto della rivendita N. 1 nel Comune di S. Agostino del presunto reddito di L. 1015. 15 — L'asta avrà luogo all'Intendenza il 5 aprile.

— Apertura di un concorso a posti di applicato nell'Amministrazione della P. S. con l'annuo stipendio di L. 1400.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la Compagnia Cartei rappresenterà la commedia *La legge del Cuore*, seguita dalla brillantissima farsa *Prosa e Musica*. Indi si darà l'applaudito ballo *Ada*. — Ore 8.

La trichina spirale nel lardo. — Il veterinario dirigente il macello pubblico di Vigevano, dubitando della salubrità dei lardi provenienti dall'America settentrionale, stati introdotti ultimamente in questa città, ne sottopose gli elementi anatomici all'esame microscopico.

Il risultato di questo esame fu la constatazione nella fibra muscolare dei medesimi di una enorme quantità di trichine.

Quella solerte Giunta in seguito a tale fatto impartì le più severe disposizioni e ordinò l'immediato sequestro di tutto il lardo sospetto, che ascende a parecchie centinaia di mezzine.

Alcuni fascetti muscolari di quei lardi furono in appresso esaminati dal professore Moroni di Milano, il quale ebbe pur troppo a confermare la presenza in essa della vera *trichina spiralis*.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 12 Marzo 1879:

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Iussi Elisa fu Giacomo d'anni 23, possidente coniug.

Minori agli anni sette N. 2.

13 Marzo

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 4.

14 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Mairanna Carlo fu Gioachino d'anni 74, trafficante coniugato — Ricci Ercole fu Battista, d'anni 64 possid. coniug. — Beccari Carlotta fu Michele, di anni 50 fruttivendola vedova — Curzola Francesco fu Carlo, d'anni 33, villico, coniug.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche
14 Marzo 1879

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 5° 5, C
Alt. med. mm. 757, 97	» mass.ª 13, 7 »
Umidità media: 55°, 1	Ven. dom. ENE, S.

Stato del Cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Marzo — ore 12 min. 12 sec. 28
16 » » 12 » 12 » 11

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Chiara Guitti ringrazia commossa tutte quelle persone che s'interessarono si vivamente nella breve malattia del carissimo suo marito **Dott. Ercole Ricci**, e tutte quelle famiglie ed il Corpo dei Civici Pompieri che assistendo all'accompagnamento funebre gli diedero un solenne ed ultimo tributo di stima ed affetto.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto rende noto a chiunque possa avervi interesse che essendosi reso garante (per debito di figliale gratitudine) del di lui padre Giacomo non intende di rispettare nè conoscere valido qualsiasi contratto che il suddetto fosse per fare.

Tanto si rende a pubblica cognizione per evitare equivoci.

S. Nicolò (Ferrara) 8 Marzo 1879.
Ziotti Ambrogio.

L'eleganza con cui era disposta la bara del compianto Dottor Conte Ugo Giglioli era opera dei bravi orticultori G. Bolognesi e figli di Ferrara, i quali hanno sempre dato in qualunque circostanza prova incontrastabile del loro merito, che li distingue non solo in Ferrara ma anche fuori, dove hanno sempre trovato il plauso e l'ammirazione dei committenti.

Tanto a lode dei bravi nostri concittadini fratelli Bolognesi. L.

Malattie dell'Orecchio e della Gola

Nei giorni 16 e 17 corrente mese si troverà in questa città il distinto dottor Bagazzi, Medico Chirurgo Specialista per le suddette malattie.

Per norma di coloro che volessero approfittare dell'opera sua, egli alloggierà all'Albergo della Stella d'Oro.

MERITATA DISTINZIONE

Il dott. ULISSE TESTI di Bologna dedito alla cura e protesi della bocca, conosciuto benemerito dei progressi da lui fatti nell'arte sua, già premiato in diverse Esposizioni e Congressi medici, è anche da segnalarsi come unico italiano premiato nell'arte stessa all'Esposizione mondiale di Parigi dell'anno 1878, costituendo tutto ciò sicura garanzia per chiunque abbia duopo delle sue operazioni.

Ora egli è al livello di tutti i più distinti stranieri.

ALCUNI CLIENTI.

IL SINDACO
DELLA CITTÀ DI LONIGO
AVVISA

che l'antica e rinomata Fiera di Cavalli detta della Madonna di Marzo scade nei giorni 25, 26 e 27 Marzo p. v.; e che le solite corse di cavalli con premi, avranno luogo il 23, 23 e 26 di detto mese.

Lonigo, 3 Gennaio 1879.

IL F. F. DI SINDACO

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — Alle ore 9 le truppe erano schierate sul piazzale del Maccao.

Alle ore 9 1|2 il duca d' Aosta prese il comando della truppa del gen. Bariola.

Alle ore 10 1|4 i colpi di cannone annunziarono l'arrivo di S. M. il re d' Italia seguito da brillantissimo stato maggiore, preceduto e seguito da corazzieri.

L' ambasciatore di Germania era in prima linea dietro al re.

Tutti gli addetti militari esteri seguivano lo stato maggiore.

L' arrivo di S. M. il re fu acclamatissimo.

Alle ore 11 incominciò nella piazza dell' Indipendenza lo sfilare delle truppe che si fecero molto onore.

S. M. la regina, il principe di Carignano, ed il principe di Napoli assistevano nella stessa carrozza.

Le LL. MM. il re e la regina, il principe di Napoli, ed il duca d' Aosta furono accolti dall' immensa folla con grandi grida ed acclamazioni. Lungo tutto il tragitto dal Quirinale al Maccao i sovrani furono molto acclamati. Ritornati al Quirinale furono dalla immensa folla chiamati al balcone due volte. La città è festante, ed imbandierata.

Roma 14. — Oggi i delegati delle Società di mutuo soccorso rappresentanti centomila operai, condotti dal senatore Pepoli, presenteranno a S. M. il re la medaglia in oro, commemorativa dell' affetto che si manifestò in Italia per l' attentato di Napoli.

Fra i delegati figuravano Depretis, Sella, Luzzatti, Ricotti e molti altri.

S. M. il re commosso dalla solenne dimostrazione, incaricò Pepoli di ringraziare singolarmente tutte le Società aderenti.

Genova 14. — Gli edifizi pubblici ed i bastimenti nel porto sono imbandierati.

Il generale Quaglia passò in rivista le truppe schierate all' Acquasola.

Milano 14. — La città è imbandierata. Il generale Revel passò in rivista la guarnigione. Grande folla. Stasera vi è l' illuminazione degli edifizi pubblici, delle gallerie e dei teatri.

Roma 14. — Il natalizio di S. M. il Re d' Italia è stato festeggiato in tutto il Regno. S. M. ricevette da tutte le parti del Regno telegrammi di felicitazione. Stasera dimostrazione dinanzi al Quirinale.

Versailles 13. — *Camera dei deputati* — Langle bonapartista propone un inchiesta pei fatti che influirono sui fondi pubblici dal 22 al 27 febbraio, e domanda che la proposta si discuta d' urgenza.

L' urgenza è respinta con 323 voti contro 134.

Baudry ligittimista propone la questione pregiudiziale sulla relazione Brisson. La proposta è respinta.

Renault combatte la proposta di mettere in istato d' accusa i ministri del 16 maggio non perchè si credano innocenti, per motivi politici.

Brisson sostiene le conclusioni della relazione: afferma che esistè una cospirazione contro la Repubblica.

Wadington biasima energicamente il ministero del 16 maggio, approva le premesse della relazione, ma respinge le conclusioni non vuole processo, perchè turberebbe il paese e ravviverebbe le discordie. Ricorda i reclami industriali chiedenti che la Camera si occupi d' affari, e rinunzi alla politica retrospettiva.

Il ministro pone la questione di fiducia, fa appello al patriottismo della Camera, e la invita ad entrare in una via serena e pacifica. (*Applausi dal centro sinistro*).

Posta ai voti la proposta di far il processo, fu respinta con 317 voti contro 159. La destra votò con il centro sinistro e colla sinistra moderata contro il processo.

Rameau di sinistra, propone un ordine del giorno motivato con cui biasima i ministri del 16 maggio.

Cazeaux, bonapartista, la combatte.

Clemenceau propone l'ordine del giorno puro e semplice che è respinto con 255 voti contro 187.

L'ordine del giorno contenente biasimo è approvato con 240 voti contro 154.

Roma 13 — Camera dei Deputati

Si svolgono le interrogazioni di Marani e di Bovio.

Marani domanda quale sia l' intenzione del ministero dell' istruzione, circa il collegio Allegri in Correggio.

Il ministro Coppino assicura l' interrogante circa gl' intendimenti del Governo verso il collegio Allegri che sono senza dubbio favorevoli all' esistenza ed all' incremento di quell' istituto.

Bovio rammenta le accuse formulate contro alcuni docenti universitari autorizzati e chiede se il ministro dell' istruzione stimi opportuno ordinare un' inchiesta onde approvare le accuse e constatare come proceda l' insegnamento ufficiale e libero; spera che il ministro pronuncierà parole corrispondenti alle esigenze della scienza ed alla libertà dell' insegnamento.

Il ministro Coppino dice non potersi ne doversi trattare tale quistione, vere o false le voci accennate.

Protesta di riconoscere che la scienza e l' insegnamento si giovano ugualmente di professori ufficiali e docenti autorizzati e non reputa opportuna, nè conveniente un' inchiesta.

Ha quindi luogo la discussione intorno alla risoluzione Zeppa relativa alla circolare del ministro dei lavori pubblici dello scorso febbraio.

Carbonelli, Sperino, Plutino Agostino, ed Incagnoli contraddicono alla risoluzione di Zeppa ed opinano che se il libero commercio esistesse veramente in Europa la circolare censurata non avrebbe ragione e fondamento, ma poichè ad ogni passo il commercio incontra impedimenti al proprio sviluppo, ritengono che le disposizioni contenute nella medesima sieno opportune e quasi assolutamente reclamate dall' industria nazionale; credono che nè legge di contabilità nè i principii della libertà commerciale restino offesi.

Luzzatti giustifica alcune opinioni.

Il ministro Mezzanotte chiarisce la questione agitata, dice che l' interpretazione della circolare non ha fondamento poichè essa non riguarda i dazi doganali, bensì i dazi di favore o le franchigie di cui l' industria estera spesso godeva a detrimento della nazionale, che per conseguenza non urta in nessuna legge nè in alcun principio di libertà e di protezionismo commerciale.

Ritenute queste dichiarazioni del ministro, Fusco propone un' altra risoluzione per la quale la Camera prendendo atto delle dichiarazioni medesime, è convinta che nell' applicazione della circolare non sarà recata offesa ai principii della libertà economica nè agli interessi leggittimi dell' industria nazionale. Ciò stante Zeppa desiste dalla risoluzione presentata e si rimette alla sovradetta che viene approvata a grandissima maggioranza.

Il ministro Magliani annunzia che sabato presenterà la situazione del Tesoro, e dirà quando sarà in grado di presentare i bilanci definitivi e di fare l' esposizione finanziaria.

Il ministro Mezè della Roche presenta la legge pel condono dei debiti di massa ai militari congedati.

Roma, 13 — Senato del Regno

Continua la discussione del bilancio del Ministero dell' interno.

Pantaleoni si duole del soverchio accentramento amministrativo.

Pepoli G. parla della necessità d' ordinare la finanza comunale, e le condizioni della pubblica sicurezza.

Altri oratori parlano per fatti personali.

La continuazione è rinviata a domani.